

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
Fogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in servizio, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Gorgi n. 10. Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I bilanci di assestamento ed attacchi al Ministero.

Alla Camera si è cominciato a discutere sulle variazioni recate ai bilanci, e ciò in omaggio alla nuova Legge di contabilità, per la quale l'anno finanziario comincia il primo luglio, e si compie il 30 giugno. Ed è questa la prima volta dell'applicazione della riforma; quindi sarebbe convenevole che essa venisse riconosciuta utile ed opportuna.

Ma già simile discussione, che dovrebbe procedere con la massima calma e rimanere estranea alla questione politica, diede luogo ad attacchi contro il Ministero ed anzi ad una votazione offensiva per l'amor proprio dell'on. Mancini.

Difatti, mentre le varianti introdotte nei bilanci dei Ministeri di grazia e giustizia, dell'istruzione, dell'agricoltura ecc. passarono senza osservazioni e censure, fu attaccato l'on. Magliani a proposito delle spese per la spedizione d'Africa, e vennero discussi parecchi ordini del giorno di biasimo. Se non che la Commissione del bilancio li respinse tutti, e ne presentò uno di approvazione per le spese avvenute, però in qualche modo annunzio alle critiche dell'Opposizione, poiché chiudevasi con la promessa che in avvenire per casi simili provvederebbero con una Legge speciale. Quest'ordine del giorno fu approvato alla quasi unanimità; ma gli Oppositori dichiararono di mantenere le proprie idee in argomento.

L'on. Magliani di questo risultato può accontentarsene, ed anche rallegrarsi dell'avvenuta discussione, poiché chiari la discordia intima dei Pentarchi in materia di finanze. Ma diversamente accadde riguardo una variante di spesa introdotta nel bilancio del Ministero degli esteri. L'on. Favale, Deputato piemontese pentarchico, propose di eliminare da questo bilancio diecimille lire che l'onorevole Mancini assegnava in più al capitolo viaggi e missioni, e la Camera accettava, con ottanta voti di maggioranza, la proposta dell'on. Favale, che il Ministro e la Commissione del bilancio avevano respinta. Dunque, per questo incidente (e senza aspettar di colpirlo con le palline nere nel segreto delle urne) l'Opposizione spera, e almeno lo fa dire dai suoi Giornali, di aver colpito l'on. Mancini.

Noi però, dopo il recente voto per appello nominale e la solidarietà proclamata dall'on. Depretis con il Ministro degli esteri, non possiamo credere

che l'incidente avvenuto abbia a produrre così gravi conseguenze. Prescindendo dalla fiducia o sfiducia, è giustificabile il desiderio di limitare una spesa, dacché pur troppo se ne affacciano altre più urgenti e necessarie.

L'on. Mancini non si mostrerà peraltro per questo incidente; tanto più che ora sembra aggravarsi la situazione di cui egli assume la piena responsabilità. Difatti se badiamo agli ultimi telegrammi, e pur ammesse certe calcolate esagerazioni degli avversari, le cose d'Africa invocano ora la massima cura e sollecitudine del Governo. E poiché forse la nostra azione politica-militare-coloniale colà è prossima ad espandersi, non può e non deve l'on. Mancini abbandonare ad altri il compito d'un'opera da lui iniziata. Anzi quanto maggiori sorgeranno gli ostacoli, e più aspre gli si muoveranno censure dai malevoli, e tanto più l'on. Mancini è in obbligo di provare che la sua iniziativa corrispondeva agli interessi, come deve vederli un uomo di Stato, del nostro Paese. Eppoi, la Camera che approvava giorni addietro la politica estera del Ministero, non può avere avuto di mira il condannarla, cogliendo il pretesto di una tenue spesa tolta dal bilancio di assestamento.

Onore ai ricchi che proteggono il lavoro.

Vicenza, 21. Or ora il nostro Consiglio comunale — in pieno, come si conviene nelle grandi occasioni — sentita la forbita relazione della Giunta e dopo brevi parole pronunciate col solito fascino dall'onorevole Lioy, accettò unanimemente la convenzione stipulata coi fratelli Rossi di Schio, per la cessione gratuita del terreno necessario all'impianto del Cottonificio.

Il Comune dovrà far costruire sul Retrone un ponte di ferro solido per carri e tram che unirà lo stabilimento alla ferrovia (da costruirsi) sulla strada della Riviera Berica. Sono preventivate pel ponte 25 mila lire.

I fratelli Rossi furono, seduti stante, proclamati cittadini vicentini. E ben vengano tra noi, dove l'apatia dei ricchi portò la miseria nelle classi abbienti; ben vengano questi esperti iniziatori di opere tanto utili. Vicenza li applaude.

I lavori cominceranno domani: ieri gli ingegneri fecero già dei preliminari tracciati.

Un polverificio scoppiato.

Napoli, 22. È scoppiata con terribile frastuono, la sezione binaria del polverificio di Scafati.

Una gran parte dell'edificio è ruinato. Vi sono due morti e parecchi feriti, dei quali uno in gravissimo stato.

Le vittime hanno la faccia bruciata, e tutto il corpo nerastro.

Un milione e mezzo divorato.

A Venezia, davanti al Tribunale di commercio, sarà discussa nell'udienza del primo luglio p. v., la causa promossa dai sindaci attuali della Banca Veneta contro gli antichi amministratori e censori di quell'istituto, chiamati a rispondere del bel gruzzolo di lire 1,543,481,42.

A tanto infatti, oltre gli accessori, ammontano le malversazioni compiute nelle passate gestioni.

UNA BAMBINA

gettata nella carrozza della Regina

Napoli, 22. Ieri la Regina tornavase alla Reggia in carrozza, al passo, salutata dal popolo.

Certo Achille De Gennaro fu Ferdinando, ex-furiere dei bersaglieri, si appressò pur esso alla carrozza, salutandolo rispettosamente.

Egli portava in braccio una fanciullina di 4 anni.

Quando fu proprio vicino alla carrozza reale, ad un tratto, con una mossa rapidissima si levò dal collo la bambina, la depose a fianco della regina e fuggì via.

La fanciullina portava in mano una supplica a favore del De Gennaro suo papà.

Questi fu arrestato e la bimba venne consegnata alle autorità.

Terenzio Mamiani.

Il Senato e la Camera italiana degnamente commemorarono l'illustre Senatore Terenzio Mamiani.

Il Senato votò all'unanimità un lutto di quindici giorni e l'erezione di un busto nelle sale del Senato.

Alla Camera parlarono degnamente dal filosofo, del cittadino, del patriota, il presidente e i deputati Minghetti, Cairoli, Mariotti, Mancini ed altri. Fu sorteggiata anche una rappresentanza di deputati ai funerali.

Microvegetazione nei biglietti di banca.

Chi avrebbe mai sospettato, che le monete potessero dar ricetto a microorganismi vegetali, viventi nelle sottili incrostazioni di detriti organici (granelli d'amido, fibre ecc.) formati sulla loro superficie durante il corso d'una lunga circolazione? Eppure così è. Fu dimostrato dalle recenti ricerche di Paul Rainsch di Erlangen, il quale rilevò la esistenza sopra la superficie delle monete di molte nazioni, di differenti batteri e di due piccolissime alghe cui diede i nomi di « *Crocococcus* » e di « *Pleurococcus moneterum* ».

Il dottor J. Schaarschmidt dell'Università di Kolosvar in Ungheria ripeté le ricerche, e constatò la presenza dei vari schizomiceti su monete sulle monete, spinse le sue investigazioni ai biglietti di Banca e, specialmente a quelli della Banca dello Stato Ungherese, nuovi e vecchi e delle Russie.

Egli scopre su tutti, anche sui più recenti (1848-49), parecchi batteri e cioè: sulla superficie di tutto il foglio il batterio « *tamo* » di Dujardin — nelle sottili incrostazioni della carta, risultanti di granelli di fecola, di fibre di lino e di cotone, di peli, ecc., il blastomiceto « *saccharomyces cerevisiae* », in piena vegetazione, alcuni « *micrococchi* », dei « *leptotrichi* » e dei « *bacilli* ».

Solo eccezionalmente trovò le cellule verdi del « *pleurococcus moneterum* » di Rainsch sopra i biglietti di Stato da 1 e da 5 fiorini, e quelle verdi blastre del « *chrococcus* » sul lembo di quelli da 5 fiorini.

bilità di tradirci e di scapparci di mano, se pur non vogliono cadere in quella della giustizia vendicatrice. Questa spada di Damocle, continuamente sospesa sul loro capo, ci assicura non soltanto obbedienza illimitata ma eziandio fedeltà assoluta da parte loro; il giorno in cui tentassero sottrarsi al giogo che loro imponiamo, sarebbero irrimediabilmente perduti. Così noi utilizziamo la loro intelligenza sovente rimarchevole, e volgiamo a profitto nostro le doti personali di cui sono forniti.

Tutto questo è specioso, disse il capitano; però a me poco importa, non vi ho chiesto giustificazione della vostra eccentrica dottrina di cui non mi curo; torniamo, se vi piace, ad Harry Brown dal quale ci allontanammo un po' troppo.

È giusto: Harry Brown faceva parte da sette anni della nostra società, alla quale, debbo confessarlo, rese importanti servizi. Durante questi sette anni, non ebbe una sola volta a meritarsi rimproveri o rimostanze; così non tardò ad essere promosso alla santa e temuta dignità di Danita, e a Dezeret tutti riconobbero la giustezza di tale promozione. Le cose stavano in questi termini; l'orquando, due anni fa, giunse a Dezeret uno straniero e si fece indicare l'abitazione di Harry Brown. Lo straniero, che fu veduto da ben pochi, se ne stette rinchiuso in casa di Harry Brown per dieci giorni, senza uscirne nemmeno per un istante; in capo ai dieci giorni, si allontanò, durante la notte insieme ad Harry Brown, che lo

Vittor Hugo è morto!

È morto l'immortale.

Non diciamo parole per commemorare lui, che tutto il mondo civile ammirava. Nacque nel 1802 a Besancon; dal 1826, era proclamato un genio.

Scrisse una infinità di Opere, in tutte rivelandosi sublime:

Han d'Hislandia, Odes et Ballades, Le dernier jour d'un condamné, Notre Dame de Paris, Marion Delorme, Hernani, Marie Tudor, Lucrèce Borge, Le Roi s'amuse, Angelo, Les Burgraves, Les orientales, Les Feuilles d'automne, Les chants du crépuscule, Les Rayons et les Ombres, Bug-Jargal, Les Voies intérieures, Napoléon le Petit, Châtiments, Les contemplations, la Légende des siècles, Les Misérables, Les Travailleurs de la mer, L'Homme qui rit, L'Année terrible, Quatre-vingt-treize, Histoire d'un crime..... Una biblioteca.

Commemorazioni in Francia e Italia.

Parigi, 22. (Senato). Il presidente annunzia la morte di Hugo, che da oltre 60 anni era ammirazione del mondo. Propone in segno di lutto si scioglia la seduta.

Brisson si associa; presenterà un progetto per i funerali nazionali. La seduta è sciolta.

Roma, 22. (Camera). Crispi rimpiange la morte di Victor Hugo che è un lutto non per la sola Francia ma per il mondo civile. Chiede, la presidenza voglia associare la nazione nostra al cordoglio della Francia.

Il presidente pronuncia un applaudisimo discorso.

Non ultimo titolo di gloria — dice — per Victor Hugo sarà sempre essere stato egli in ogni tempo difensore dell'indipendenza e della libertà dei popoli. L'Italia non dimentica che anche nei suoi giorni di sventura ebbe sempre in Victor Hugo un amico benevolo, un caldo propagatore della santità dei suoi diritti (benissimo). L'Italia riconoscente, deplorando amaramente la perdita del grand'uomo, associasi al lutto della nazione francese (vivissime approvazioni da tutte le parti della Camera).

Mancini dice che, mentre l'Italia è afflitta per la perdita di Mamiani, riceve la dolorosa notizia della morte di Victor Hugo. Sparirono due grandi geni nel mondo letterario, due grandi patrioti nel politico. Il governo associasi alle dichiarazioni del presidente, e spera che questi sentimenti troveranno nel popolo vicino consenso di affetto.

Victor Hugo moribondo.

Il cardinale Guibert vuol confessarlo.

La sostanza di Victor Hugo.

(Dal Corriere della Sera).

Parigi, 22. Nella giornata di ieri, l'amalato stette immerso in un assopimento foriero della morte. Alle quattro pom. fu colto da una crisi violenta a segno che tutti credettero giunta la catastrofe. La nipote Jeanne venne strappata a forza dal capezzale.

accompagnò per un bel tratto. Dopo quella visita, Brown mostrò preoccupato e per qualche tempo rimase concentrato in se stesso, cosa non solita in lui; a lunghi intervalli riceveva delle lettere, lui che fino allora non aveva mai carteggiato con alcuno, e rimarcammo che ogni qual volta ne riceveva, lasciava Dezeret standone lunga pezza assente. Tre mesi fa, gli pervenne appunto una di queste lettere misteriose, e qualche giorno appresso partì nuovamente da Dezeret; ma questa volta non partiva solo, l'accompagnava il nostro fratello Gedeone Kild, ciò che destò la universale sorpresa, poiché i due uomini, non dirò dell'antipatia, ma sentivano vero odio l'uno per l'altro. Qualche giorno dopo, io trovai il cadavere orribilmente sfigurato dell'infelice nostro fratello nel covo dei lupi, dove l'assassino il gettò dopo commesso il misfatto; quella gola non è mai visitata dai cacciatori, nemmeno, aggiungerò, dai Pelli-Rosse: il resto lo sapete, capitano. Adesso non mi rimane che domandarvi se per caso avete qualche indizio da fornirmi e se credete che Harry Brown si trovi in queste montagne...

Può essere. Non ho visto Harry Brown, di cui ho spesso volte udito parlare; ma, quindici giorni or sono, ebbi un colloquio col capitano Gedeone Kild, che conosco molto bene.

Vedeste Gedeone Kild?

Sì, e sentite in quali circostanze. E da lungo tempo ch'io desidero avere un abboccamento col vostro Profeta per

A un tratto, il malato si calmò e aperti gli occhi riconobbe Vacquerie e lo abbracciò.

— Volete vedere George? (il nipote) gli domandò Vacquerie.

— Sì! sì! — rispose il malato.

George entrò e si appressò al capezzale. Victor Hugo, l'abbracciò tenendolo stretto a lungo.

— Voglio vedere anche Jeanne — disse di lì a un momento.

Andarono a chiamarla ed essa accorse piangente. Il nonno l'abbracciava sorridendo:

— Come stai? — gli domandava la fanciulla.

— Meglio.

— Vuoi bere?

— Sì, ho sete.

E il malato, presa con le proprie mani la tazza, bevve a sorsi.

Di lì a un momento giungeva Paul Meurice, altro suo intimo e abbracciò anche lui.

Alle sette della sera, i medici riscontrarono sintomi inquietanti.

Intanto giunge una lettera del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, diretta alla nuora del malato, la signora Lockroy.

La lettera del cardinale era concepita in questi termini:

« Prendo viva parte al dolore che vi affligge..... Se il malato desiderasse di vedere un ministro della nostra santa religione, quantunque io sia « debole e convalescente, da una malattia simile alla sua, pure compirei « un dolce dovere nel portargli i « forti di cui abbisogni in simili cir- « costanze. »

Il signor Lockroy rispose invece della moglie:

« La signora, non potendo lasciare il « capezzale del malato, vi ringrazia della « vostra premura. Quanto a lui, egli « dichiarava anche giorni or sono, non « volere assistenza di preti di nessun « culto. Mancheremmo al nostro dovere « contravvenendo alla sua volontà. Gra- « dite, monsignore, l'espressione dei « nostri sentimenti rispettosi. »

Alle due dopo mezzanotte, Victor Hugo si addormentò.

Alle 5 comincia l'agonia. Temesi che il moribondo abbia da soccombere nella mattinata. La strada è affollata di giornalisti. Armand Gouzer apre la porta comunicando la dolorosa notizia. Aspettasi la morte di minuto in minuto.

Il *Matin* dice che Rothschild fece il bilancio della sostanza di Victor Hugo, la quale ascende in Francia a quattro milioni. Nel Belgio lascia alcune azioni della Banca belga, per una fondazione da intitolarsi: asilo Hugo. Egli lascia i suoi scritti allo Stato, la propria spoglia alla Francia, perchè ne faccia quel che ne vuole.

Parigi, 22.

Sono entrato nella casa di Victor Hugo. Nel salottino a sinistra entrando ho trovato sul tavolino l'ultimo bollettino che ho copiato. Eccovelo;

« Situation extrêmement grave: le 22 mai 1885 — 9.10 du matin. — *Vulpian — Allix — See*. »

La famiglia è costernata.

fargli certe proposte a nome dei confederati della Riviera Rossa; l'ultima volta che vidi Gedeone Kild, gliene parlai in argomento e si discusse assieme; ma siccome egli non poteva addossarsi alcuna responsabilità, mi fece capire che le cose si sarebbero aggiustate secondo i miei desideri in occasione del suo prossimo viaggio e che probabilmente il Profeta avrebbe consentito a ricevermi malgrado l'odio che dicono professi contro i gentili. Così convenuti, Kild partì per l'Utah ed io tornai alla Riviera Rossa. Giorni fa i miei esploratori riferironmi che una compagnia di emigranti, partiti senza dubbio dagli stabilimenti, accampavasi a breve distanza dal mio campo; io non diedi molta importanza a tale notizia. L'indomani il mio luogotenente notò un fuoco-segnaletto nel piano e me ne avvertì: era il segnale convenuto con Gedeone Kild. Ne rimasi fortemente sorpreso; mi domandavo perchè Gedeone Kild, giusta le nostre intelligenze, non m'avesse, al suo ritorno dall'Utah, reso conto della missione di cui l'avevo incaricato, ben conoscendo egli l'importanza che ci annettevo; di più, non sapevo comprendere com'egli giungesse così presto dagli stabilimenti, sei settimane appena dopo l'ultima nostra intervista.

Difatti non aveva perduto il suo tempo, osservò con ironia il Danita.

(Continua.)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO SECONDO.

(seguito).

— Harry Brown ha ricevuto una istruzione più dirsi completa; egli parla con la stessa facilità l'inglese, il francese, lo spagnolo, l'italiano, il portoghese, il tedesco, di sorte che non si è certi a quale nazionalità appartenga; lui afferma di essere un inglese scappato dai bagni della Nuova Galles del Sud. È vero? È falso? Nessuno potrebbe assolarlo: del resto io ne dubito perciò solo che l'affermazione viene da lui. Lo incontrai per la prima volta a Boston, ei si diceva applicato a una gran casa di New-York, ciò che, difatti era vero. Le prime nostre relazioni si stabilirono a proposito dell'incetta di donne e di fanciulli cui noi mormoni ci dedichiamo; egli s'incaricò di fornircene a buon prezzo, ciò che fece in realtà. Ma Harry Brown era giocatore, beone, carico insomma di tutti quei vizii di cui uno solo basta talvolta a perdere un individuo. Ben presto si lordò le mani di delitti e fu inseguito come ladro e come assassino, di guisa che fu costretto a fuggire, a

Fuori fa un tempaccio orribile: una bufera.

Davanti alla casa stazionano una ventina di persone che attendono la triste notizia da un momento all'altro.

Parigi, 22.

Victor Hugo è entrato in agonia alle ore 5 di stamattina. I medici rimasero sorpresi dell'energia e della fibra mostrata fino all'ultimomomento dal vecchio illustre. Egli è spirato alle ore 1 e mezza del pomeriggio.

Tutta Parigi partecipa al dolore della famiglia. La folla davanti la casa è stata immensa. I giornali escono tutti listati a nero — come per tutto nazionale. Non fu fissato il giorno dei funerali che saranno fatti civilmente.

Egli incaricò i suoi eredi di fondare un asilo. Lascia importanti documenti.

Aneddoti.

Vittor Hugo fu proscritto. I suoi mobili furono venduti all'asta. Ma invece d'una vendita, fu un saccheggio. E fra le altre cose rubate, ci fu una bussola di Cristoforo Colombo colla data 1849, e sopra scritti *La Penta*.

E il peggio si è che fu involata da una persona ben vestita e della buona Società, che andandosene disse: — «La tengo come ricordo!»

Una volta a Jersey, la regina Vittoria recossi a visitare l'isola.

Scontratasi con Victor Hugo, il poeta si scoprì il capo, salutandola rispettosamente.

— Come, salutate una regina? gli osservarono astiosamente alcuni esaltati.

— Ah sì! — rispose Hugo — perché non bisogna mancare d'irriverenza verso la donna.

E la regina a sua volta si lasciò uscire di bocca:

— Fu quello il solo saluto che ricevetti a Jersey quantunque valesse tutti gli altri insieme. I miei sudditi di Jersey infatti non mi salutarono perché io viaggiavo in domenica.

Nulla di più vero: la domenica a Jersey era insopportabile. Tanto è vero che a casa di Hugo bisognava la domenica sera chiudere porte e finestre per fare quattro carambole: se no quei puritani sarebbero entrati a spaccare il bigliardo e a rompere le stecche sul capo dei «pagani».

♦♦

Hauteville-House a Guernsey fu come chi dicesse la metropoli della potenza Hughiana fino al 1870.

E là dove anche oggi ogni stanza, ogni parete, ogni mattone ha la sua storia: è là dove si ammira tuttavia il calamaio storico.

Prima d'essere proscritti, Victor Hugo, Lamartine, George Sand, e Dumas padre, offrirono ad una fiera di beneficenza i loro calamai.

Alla vendita Hugo riacquistò a mezzo d'una cospicua somma quattro calamai incastonati in un'elegante mobile che si trova oggi ad Hauteville-House, nella cosiddetta *Camera di Garibaldi*: una stanza che il poeta aveva offerta all'Eroe nel 1867 dopo Mentana; con versi divini fra cui i due seguenti:

« Nous chercherons quel est le nom de l'Espérance:
« Nous dirons: Italie: e tu répondras: France. »

Garibaldi non andò a Guernsey ma la camera assegnatagli conservò il suo nome.

♦♦

Le discussioni ad Hauteville-House sui *Miserabili* erano stupende:

Kesler, giornalista proscritto ed ospite di Hugo, gli diceva che preferiva la figura di Eponina a quella di Cosetta.

Egli diceva:

— Ah, per me Eponina val più di Cosetta, che è infine una borghesuccia.

— Ma no, amico mio — riprese Victor Hugo — Cosetta ha sofferto anch'essa. La vostra è una preferenza ingiustificata.

E Kesler:

— Sapete che cosa debbo dirvi, caro Victor Hugo? Che voi non lo capite questo meraviglioso libro.

— Sarà... ma se l'ho scritto io...?

— Sia pure, ma non lo capite!

♦♦

Hugo che nel 1831 aveva pubblicato *Notre Dame de Paris*, condusse una signora a visitare la basilica cattedrale.

Quando il Cicerone del luogo condusse i visitatori presso la camera delle campane, aprì una celletta adiacente e disse seriamente:

— E quaddrento che Victor Hugo scrisse il suo celebre romanzo. Ecco la sua sedia, il suo tavolino e il suo letto.

— E come viveva? — chiese la signora con malizia, guardando l'impacciabile poeta.

— Mangiava una volta alla settimana — rispose il Cicerone. E aggiunse:

— E positivo ch'egli aveva un pò il diavolo dalla sua!

E allora Victor Hugo diede una lauta mancia al Cicerone che aveva fatto gli onori della sua propria camera... ch'egli non aveva mai veduta.

♦♦

Nel 1833 Hugo e madama Brouet — illustre artista drammatica — viaggiando in Normandia, hanno per vicino un signore che si qualifica presidente della Società Archeologica di Rouen. Si

parla di tutto. Si casca in letteratura e l'archeologo dice:

— Io vi dico che il signor Victor Hugo è la rovina della letteratura francese. Avete letto, o signora, il suo esecrabile libro *Claudio Gueux*?

— Signore! risponde la Brouet fingendosi offesa della domanda.

— Scusatemi, madama, l'odioso sospetto, ma in quel libro c'è una infame parola: *gamin, gamin*, capite? una abominazione: un vocabolo inventato da quell'iniquo! Se mio figlio leggesse un romanzo di lui, parola d'archeologo, io lo diseredo! non per nulla la provvidenza lo ha fatto anche fisicamente mostruoso. Dicono che abbia un principio di coda e di corna. Cartouche al confronto è un Adone.

— Non è esatto, signore — interrompe ridendo Victor Hugo — e nessuno lo sa meglio di me. Vi prego di accertarvene voi stesso.

L'archeologo lo guarda e gli dice con alterezza;

— Non vi conosco, signore...

— Ebbene, non direte più così. Io sono... Victor Hugo...

A questa rivelazione l'archeologo di Rouen cadde in deliquio.

I terremoti della Spagna.

La spedizione scientifica in Spagna, inviata dal Governo italiano a studiare i fenomeni tellurici manifestatisi sullo scorcio del passato anno con tanta imponenza di forma e con sì enormi danni, della quale è parte principale il prof. Taramelli, che noi ci ostiniamo a considerare come nostro, sebbene appartenga all'Università di Pavia, ha compiuto la esplorazione di tutta la regione colpita dal terremoto dello scorso Natale.

Le rovine avvennero non solo in relazione alle formidabili scosse, ma anche al pessimo modo di costruzione delle case. Gli abitanti sono rassegnati, ed attendono dal Governo e dai soccorsi delle altre Provincie spagnuole la ricostruzione dei loro casolari. Se alcuno dei più ricchi ricostruisse, si fa debito di seguire il metodo antico, fabbricando una casa di almeno tre piani con pessima calce.

La popolazione Andalusina non ha perduto il suo brio, calmo negli uomini, scintillante negli occhi delle giovani, che fanno strano contrasto colle donne attempate, stranamente aggrinzite ed annerite.

Anche a Malaga, dove pure i danni materiali furono rilevanti contandosi più migliaia di case rovinata, la ricostruzione avviene nello stesso modo e procede molto lentamente. Ben altrimenti si operò a Belluno, a Casamicciola, ed ha ragione chi disse, che, per rallegrarsi delle condizioni nostre, bisogna andare in Spagna.

Ma questa buona gente, dopo tutto, è sana, robusta, fiera ed unanime nel difendere la propria indipendenza; ai nostri scienziati poi mostrarono molto rispetto e simpatia peggli italiani. Essi partirono perciò da colà colle migliori impressioni.

Quanto al fenomeno, in estensione ed intensità non fu molto diverso da quello di Belluno; sendochè le condizioni speciali di struttura dei terreni, più recenti, fortemente sollevati, sopra i quali i villaggi in generale sono posti, hanno reso le scosse più irregolari e più funeste.

Il centro par sia stato lungo l'asse della Serra Tajada, sui versanti della quale le rovine e le rotture del suolo sono maggiori. Nessuna variazione di altimetria è stata avvertita dagli abitanti: taluni limitatissimi scossoni hanno dato origine a mille esagerazioni.

Rimane però l'interesse grandissimo del fenomeno alla direzione delle ultime fratture, stabilitesi in questa regione quando si delimitò l'attuale bacino mediterraneo; rimane il nesso coi fenomeni locali di emanazioni gassose e di sorgenti termali, assai abbondanti, ed è poi interessante il nesso cronologico e topografico cogli altri periodi simili della penisola iberica e della italiana.

Già dalle indicazioni fornite da bravi geologi locali, i nostri scienziati speravano di raccogliere ed ordinare i fatti, senza pretendere di spiegare tutto, e di intendere completamente la intricata struttura della catena Betica, che esigerebbe più anni di studio di diverse persone.

Vi era colà anche la Commissione francese, assai numerosa, che vi rimase a lungo.

La Commissione locale ha pubblicato un rapporto preliminare, cadendo, pare, nell'errore, che il terremoto fosse causato dall'acqua che si disperde dalla superficie appunto nell'area scossa.

Minacce di crisi.

Londra, 22. Vi sono divergenze nel gabinetto circa il rinnovamento della legge sui crimini in Irlanda; una frazione piccola ma influente si oppone al rinnovamento, se non accompagnato da larghe misure del Governo locale. Le divergenze potrebbero avere gravi conseguenze.

Non è vero che Mancini si sia dimesso.

CRONACA PROVINCIALE

Una scottatura e 420 franchi d'indennità.

Onor. Signor Direttore del Giornale «La Patria del Friuli».

Lo scorso anno io ho avuto la buona idea d'approfittare della nuova forma di Assicurazione contro le disgrazie accidentali, iniziata così felicemente dalla benemerita Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia, degnamente rappresentata in Pordenone dall'egregio signor Domenico Spennari.

A tal uopo ho concluso un contratto con la suddetta Compagnia mediante il quale io m'assicuro la somma di L. 20,000 in caso d'invalidità permanente; la metà in caso d'invalidità parziale e lire dieci al giorno fino a 200 giorni d'invalidità temporaria al lavoro.

Non tardò, pur troppo, a giungere il giorno che mi fece maggiormente convincere dell'utilità del mio provvedimento e della bontà di questa nuova forma di previdenza.

Dopo poco tempo dalla stipulazione del contratto, ebbi la sventura di riportare una forte scottatura che mi obbligò a letto per 42 giorni, impossibilitato a muovermi e con la tema di una complicazione del male, poiché il mio stato si faceva ogni dì più grave.

La sorte volle risparmiarmi conseguenze funeste e mercè le cure costanti dei miei cari e del valente medico che mi curava, potai guarire completamente.

In questa mia disgrazia ebbi almeno il conforto di vedermi sollevato dei danni economici che mi sarebbero derivati se non avessi provveduto in tempo con una polizza contro le Disgrazie accidentali.

La Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia anche in questa occasione non smentì la sua proverbiale puntualità e correttezza, per cui si rese tanto popolare fra noi, e fece onore agli impegni assunti facendomi sborsare prontamente la somma di L. 420 (quattrocentoventi) per 42 giorni dell'invalidità temporaria al lavoro, in ragione di lire dieci al giorno.

Tessere gli elogi di questa potente e stimabile Compagnia sarebbe lo stesso che portar vasi a Samo; quello che voglio fare invece si è il raccomandare vivamente al pubblico la nuova istituzione contro le Disgrazie Accidentali, la quale, con una spesa insignificante, e per ciò alla portata di tutti, provvede largamente ai nostri bisogni nei di della sventura.

Cecchini di Pasiano, 22 maggio.

Danielle Perissinotti.

Elezioni amministrative.

Le notizie che ci vengono da Latisana riguardo l'umore di quelli Elettori per le proposte di Candidati alla Rappresentanza Provinciale, sono favorevoli alla rielezione del cav. dott. Andrea Milanese, ch'ormai è il decano dei Consiglieri e dei Deputati, quasi che, in certo modo, conserva tutte le tradizioni dell'ufficio dall'epoca di sua istituzione sino ad oggi.

Per l'altro seggio, invece del dott. Antonio Donati, che non potrebbe venire rieletto in causa della sua salute, non vi è ancora il Candidato preferibile.

Però un nostro Corrispondente ci ha promesso di riferirci su questa scelta, o sugli incidenti della lotta per caso più Candidati si presentassero nel Comune del Capolungo e negli altri Comuni.

Incendio.

Verso le 2 ant. del 18 corr. a Mortegliano si appiccò accidentalmente il fuoco alla casa del signor Pagura Virginio. Il danno, per guasti al fabbricato e per asfissamento dei bachi da seta, fu di lire 650.

Il Pagura è assicurato.

Ferrovia Udine-Cividale.

Oltreché l'allargamento dei ponti, furono già allagate le costruzioni della Stazione, dei caselli lungo la linea; dei piccoli manufatti; devono essere compiute entro settembre. Nell'ottobre verrà collocato l'armamento; in dicembre la linea sarà certo percorsa dalla ferrovia.

Il Collegio civildalese.

La riforma del Collegio — convitto civildalese dovea discutersi da quel Consiglio comunale venerdì sera: ma parecchi consiglieri essendosi astenuti dall'intervenire, domandando che venisse rimandata la seduta al primo luglio; mancò il numero legale e la seduta non ebbe luogo.

Color di rosa sono oggi le notizie circa le trattative anglo russe sul conflitto afgano.

Lo sgombrò degli inglesi dal Sudan continua. A Suakim resteranno 3500 soldati.

Gladstone, alla Camera dei Comuni, dichiarò, per riguardo alla occupazione di Suakim, che ebbe luogo uno scambio di opinioni colla Porta soltanto, ma con nessun altro Governo.

La Camera continua a discutere i bilanci.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto onico.

Venerdì 22-5-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare	746.8	748.7	750.9
Umidità relativa	84	74	90
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Angolo cadente	28.0	gocce	1.9
Vento (direzione)	S	SN	E
Vento (velocità chil.)	4	7	1
Termom. centigrado	15.1	16.0	13.5
Temperatura massima 19.9 — Temp. minima 12.2			
minima all'aperto 10.2			

CORTE D'ASSISE

Processo per omicidio volontario.

Tre assoluzioni — Una condanna.

Tanto tuonò che piove. Il minacciato conflitto d'interessi fra gli accusati sparì: precisamente come sembra sparito — non però ancora per sempre — il conflitto anglo-russo.

Il pubblico ministero, nella sua bella orazione, pronunciata, con enfasi per infiltrare nell'animo dei giurati le convinzioni che egli stesso chiudeva nell'animo; conchiuse domandando l'assoluzione per i fratelli Cover Andrea e Cover Vincenzo e per Bortolo Populin, e un verdetto di colpeabilità per Costante Viel.

— Difatti — disse il cav. Amati — non potevano essere stati a dare la coltellata al povero cinquantenne Provedel né il Populin Bortolo né il Cover Andrea: questi, per la parte da esso avuta in quella notte funesta, fece ampia confessione e disse: io diedi una legnata sulla testa al Provedel, e se per quella legnata egli è morto, eccomi qua a sopportarne le conseguenze. Di più, abbiamo la testimonianza del Pilot Luigi, che disse come legnata e coltellata dovessero essere state inferte nel medesimo istante.

Dunque il Cover Andrea non si può aver servito del coltello. Il Populin, poi, che in quella sera mostrò sentimenti di amicizia per Provedel, sino a contrastare coi due Cover perchè dava ragione, all'ucciso; il Populin che rinculava davanti alle minacce del Provedel senza reagire; il Populin si può dire che nel truce fatto non avesse avuto gran parte.

Restano il Cover Vincenzo e il Viel Costante. Ora, dalle risultanze del processo risulta comprovato luminosamente che l'autore della ferita, cagione di morte per Provedel, è il Viel — non altri. Lui nell'osteria del Pezza proferì le minacce che il Provedel non avrebbe passato vivo il ponte di Gradisca; lui col Vincenzo Cover inseguì anche al di là di questo ponte il Provedel; a lui fu sequestrato il coltello, con una delle cui lame — per ampia dichiarazione della perizia tanto d'accusa che di difesa — fu il Provedel ferito; lui pronunciò dopo il fatto le parole: gli ho dato due pugni col mio botolin per quali si ricorderà di me, per quali non sarà più uomo.

Anche il sistema di difesa dell'accusato Viel suona contro di lui; perchè egli, volendo tutto mentire o spiegare in senso a lui favorevole, non fa che aggravare la sua posizione. I testimoni da lui fatti citare per sua difesa, li avete sentiti, o signori Giurati; e li avete giudicati come si meritavano col sorriso e con lo scherno. Avete sentito il dott. Francesconi di Pordenone come francamente e coscientemente negasse la ferita all'orecchio che l'accusato sosteneva di aver ricevuto perchè voleva spiegare così l'essersi trovate tracce di sangue sul suo coltello.

Contro di lui stanno adunque: e il ricaldo maggiore in quella sera fatale; e la confessione extragiudiziale di aver menato al Provedel due pugni che gli sarebbero bastati per un pezzo; e la sua negativa a spada tratta durante il dibattimento, non suffragata né dalle testimonianze né dalle perizie; l'essersi lui solo trovato in possesso dell'arma che unica poteva aver prodotto la morte del Provedel; le macchie di sangue su quest'arma stessa. Per cui non ho il più lontano dubbio che alla domanda se quell'uomo abbia inferto la ferita che fu causa unica della morte del Provedel, voi risponderete affermativamente.

Quanto agli altri tre, io vi propongo col cuore tranquillo e con aperto animo l'assoluzione. Così verrà ancora una volta provato che non per prevenzione i rappresentanti della legge agiscono, ma per la giustizia. Non dirò che pure ad essi non debba rimordere la coscienza: fu la petulanza dell'Andrea Cover che provocò la baruffa, la quale doveva poscia costare la vita ad un pover'uomo cinquantenne; questi rimorsi saranno per essi punizione severa ed inesorabile.

L'avvocato D'Agostini fa una bella difesa per Viel Costante. Egli divide in due parti il suo dire: nella prima ponendo in rilievo ciò che l'accusato disse per provare la sua non colpeabilità e contornandolo da minute circostanze risultate in tale senso anche nello svolgimento del processo; nella seconda sostiene trattarsi, ad ogni modo, di «ferita susseguita da morte, della quale ferita non si potevano le conse-

guenze letali prevedere; ferita inferta «nell'impeto dell'ira ed in seguito a «provocazione grave; collo attenuanti «dell'età pel suo difeso».

L'avvocato Tamburini, a richiesta del Presidente, risponde non aver nulla a dire pel suo difeso. Cover Andrea e rimettersi interamente a quanto disse il Pubblico Ministero. Soggiunge che gli avvocati Pollis e Luzzatto si costituivano — se non vi fossero opposizioni — in collegio; al che il Presidente e il Pubblico Ministero annuiscono.

L'avvocato Luzzatto, difensore del Cover Vincenzo, dice poche parole per sostenere la disassoluzione dei tre imputati (fratelli Cover e Populin) dall'accusa contro il Viel, anche se i giurati voteranno nel senso voluto dall'avvocato D'Agostini, cioè trattarsi di ferimento seguito da morte anziché di omicidio volontario.

L'avvocato Pollis si rimette a quanto disse il Pubblico Ministero, e il suo collega avvocato Luzzatto.

Udienza pomeridiana.

Nessuna replica. Il Presidente cav. Billi fa un riassunto minuto ed imparziale della causa: formula quindi le quistioni.

I giurati rispondono nei sensi voluti dalla difesa: cioè di incolpeabilità per gli accusati Cover Andrea, Cover Vincenzo e Populin Bortolo, e ritenendo colpevole il Costante Viel, di ferimento seguito da morte, ammessa la preterintenzionalità, la provocazione grave e le circostanze attenuanti.

In seguito a tale verdetto, la Corte condannava il Viel Costante a sette anni di reclusione.

Sistema amministrativo e di controllo del Forno Rurale secondo l'Ingrannaggio seguente.

Il sistema cooperativo dei Forni Rurali, a mio vedere, non regge presso di noi: che nei casi di associazione di Corpi morali, o di grossi proprietari per fornire il pane ai loro dipendenti. Lo abbiamo provato con giudizi di persone competenti e ce lo prova il fatto che, in tanti anni, qui non se ne fondò alcuno.

Il Forno ente a se invece, riesce perfettamente, e lo prova il risveglio dei Comuni, se pur non lo si voglia travagliare, lo prova la soddisfazione delle masse; ed ecco come, per la sua costituzione di beneficenza (ma non di carità) funziona:

I. — Il Forno, fondato che sia coi sussidi, trova in sé, tutti i mezzi di esistenza presente e avvenire, dà tutto ciò che produce — paga l'amministratore ed i fornai — si accumula insensibilmente il capitale circolante, che è di circa L. 500, e si crea in egual modo il fondo di riserva, circa L. 2000, per ricostruirsi quando sia consumato, senza incomodar nessuno.

II. — Nel frattempo, col capitale di riserva, sovviene di pane i poveri fino al raccolto del grano per salvarli dallo speculatore-usurario; e l'Anelli ci prova che nessuno inganna o tradisce la buona fede del suo benefattore, e ce lo prova l'amministratore di Pasian di Prato per quelle anticipazioni che egli fa di moto proprio.

III. — Il forno, secondo le larghe vedute del Parroco Baracchini, condive dal dott. Ferro, lascia ampia libertà al contadino di vendere il grano da sé, per tenere lontano ogni sospetto, o di portare il grano in natura, o di presentarsi con danaro.

IV. — I fornai dipendono direttamente dall'Amministratore.

V. — L'Amministratore è nominato dal Consiglio Comunale e dipende, dal Comitato di sorveglianza, al quale presenta mensilmente il conto.

VI. — Il Comitato, di cui fanno parte il Sindaco e il Parroco, è nominato dal Consiglio Comunale da cui dipende pratica controllerie di sorpresa, esamina i registri, rivede il conto e lo passa per l'approvazione al Comune.

VII. — Il Consiglio del Comune procede alle nomine di cui l'articolo V e VI, fissa le retribuzioni al personale, approva il Conto, il quale riceve la sanzione dalla Deputazione Provinciale.

VIII. Anche il Governo, pel sussidio che concede in base al R. Decreto 23 marzo 1884 N. 2088 Serie III, ha diritto di controllo; ed altrettanto dicasi della Provincia che pure concorre nella spesa con sussidio.

Mi pare che un tale sistema sia preferibile e dia maggiori garanzie di esistenza e di largo sviluppo, di una associazione fra sottani e piccoli proprietari di 1/2 o 1 Campo, quand'anche si riuscisse, cosa del resto impossibile, a ridurli ad un atto notarile di cooperazione. Ho detto tutto ciò: perchè mi venne fatta testè una obiezione.

Noi ci troviamo di fronte a una emigrazione che spaventa; abbiamo dinanzi lo spettro terribile della morte per pellagra, abbiamo la somma di L. 300,000 spese dalla Provincia in un solo anno per i pellagrosi e a qualche provvedimento bisogna pertanto venire. Io suplico tutti di compatirmi, di sostenere quanto s'è fatto di perfezionare, o di proporre di meglio!

Udine, 22 maggio 1885.

Manzini Giuseppe.

Un elogio al Friuli.

Si è pubblicata or ora la Relazione dei Giurati all'Esposizione di Torino, per cui che riguarda la Ceramica. Ne è relatore il brillante e forbito scrittore Giuseppe Corona, che in un grosso volume fa conoscere il progresso che in questa industria fa continuamente l'Italia.

Parlando delle varie fabbriche di laterizi esistenti nel Veneto, viene a menzionare quelle che si trovano nel Friuli, enumerandole una per una, accennandone la produzione, il quantitativo di operai che occupano, dove si fa lo smercio e in quale quantità.

Esso Corona dice: «Salutiamo con reverente amore questa terra esuberante di vita che si stende dalle fredde Alpi al tepido mare e racchiude in sé costumi, dialetto, tradizioni le più caratteristiche e le più curiose. L'Esposizione friulana del 1883 ha dimostrato come quegli abitanti forti ed operosi, dopo di aver dato le più gloriose prove di patriottismo nei momenti più difficili della patria, abbiano saputo in pochissimo tempo fare dei progressi davvero inaspettati nelle industrie dei filati, dei tessuti, in cotone della tintoria, della seta, della carta, e della ceramica. E il progresso è reale e continuo e ci rende sicuri nell'avvenire sempre più prospero dell'Italia nostra».

E qui poi viene ad accennare una per una tutte le fabbriche.

E noi soggiungiamo solamente incoraggiando i nostri industriali a progredire e ad allargarsi sempre più onde far conoscere questo nostro Friuli che per molti una regione affatto sconosciuta.

La Presidenza del nostro Club Alpino

ha avvertito i Soci essere uscita l'opera del Presidente, Giov. Marinelli: *Saggio di altimetria della regione veneto-orientale, raccolta di 3864 quote riferite a 2786 località* (Torino, Associazione meteorologica italiana ed., 1884; in 8.0 gr. di pag. 187). Secondo la deliberazione presa nell'Assemblea di Maniago, 8 settembre 1881, questo Saggio sarà distribuito ai soci che ne facciano domanda per iscritto. Ne parleremo in un prossimo numero.

Teatro Minerva.

Domani sera prima rappresentazione della *Sonnambula*.

Lo spettacolo comincia alle otto e mezza.

Lunedì seconda rappresentazione.

Omonimia.

Nel ruolo delle cause per la prossima sessione delle Assise, è compreso anche un processo contro *Marchiol Gio. Batt.* per incendio volontario. Siamo pregati a dichiarare che non è il *Marchiol Gio. Batt.* di Udine, conosciuto, oltre che in città, anche in molti paesi della Provincia.

Nuovi regolamenti degli Istituti Tecnici.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, lo sappiamo da fonte certa, ha approvato tutti i concetti fondamentali del progetto della Commissione ministeriale, proponendo solo qualche modificazione di dettaglio.

Fra le altre, ha votato l'abolizione delle dispense dagli esami, cosa reclamata pressoché da tutti i Presidi e Direttori.

Circa cinquanta

sono i soci che prendono parte alle lezioni del tiro a segno; sono pochi per verità, massime se si sappia che fra questi non ci sono che due o tre studenti.

Domani avrà luogo la seconda lezione teorica ad ore 2 pom. nei locali di San Domenico.

Arrestato

fu ieri un povero diavolo da Macerata, che verrà fatto rimpatriare a spese di tutti, non avendo egli mezzi di sussistenza, né occupazione.

Un profeta di malo augurio.

Burrasche sino alla fine di giugno.

Dice l'astronomo Nick che un fenomeno meteorologico singolare si produce attualmente sul nostro continente. Dal mese di gennaio, l'apparizione delle burrasche, le depressioni barometriche e le perturbazioni atmosferiche, si produssero regolarmente sulle isole Britanniche o sulla Spagna dal decimo grado di longitudine. Ovest il sabato o la domenica di ogni settimana; esse inferirono più o meno sulle coste occidentali dell'Europa dal sabato al martedì, e mai negli altri giorni della settimana, come può verificarsi consultando il riassunto del bollettino internazionale dell'osservatorio di Parigi, che è riprodotto dalla maggior parte dei giornali.

«Secondo le ricerche che noi proseguiamo da oltre trent'anni — scrive Nick — e i dati esatti e certi che possediamo, crediamo poter affermare, che questa coincidenza singolare continuerà a prodursi sino alla fine del mese di giugno (mamma mia!) e che sette volte su dieci le burrasche che si dirigeranno verso l'Europa giungeranno al decimo grado di longitudine Ovest verso la domenica di ogni settimana.

Società operale.

Domani si raduna il Consiglio per approvare il resoconto del mese di aprile, prendere deliberazioni sugli aspiranti all'ammissione in Società coi benefici accordati dalla Cassa di Risparmio, udire le Comunicazioni della Direzione e votare nuovi soci.

È vero?... ci pare incredibile!

Il signor Carlo Tavanì è venuto al nostro ufficio stamane e ci narrò che egli, dietro invito, si aveva impegnato di dare per 35 centesimi l'una, — prima — e poscia per 55 avendolo altri spronato ad aumentare; delle forme per uso dei panciai militari.

Or seppa, che rimase deliberataria dell'asta una ditta di Napoli, per lire una per ogni forma!

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40.^o Regg. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale, dalle sette e mezza alle nove pomeridiane.

1. Marcia «Fanny» D'Alve.
2. Mazurka «Amore infedele» Mattiozzi.
3. Duettino finale «Vestale» Mercadante.
4. Sinfonia «Fausta» Donizetti.
5. Centope «Il Re di Lahore» Massenet.
6. Valzer «Sur le Juif errant» Burgmuller.

Replica.

Dopo un sì lungo tratto di tempo credeva di veder comparire una ben più assennata risposta all'articolo da me fatto inserire nel N. 91 del presente periodico.

Secondo me quel tale faceva molto meglio a risparmiare la fatica di occuparsi di affari che forse non lo riguardano e che egli stesso dichiarò di non intendere.

Egli, prima d'insorgere, se avesse quel buon senso, che tanto si vanta di possedere, doveva informarsi dello stato delle cose, perché così si sarebbe per certo astenuto dallo scrivere alcunché in proposito.

Sappia il caro e nuovo signorino oppositore, che allo sbocco del croce-via provenendo dalla parte del suburbio di Paderno, dopo anche l'erezione del lavoro richiesto dal signor Giovanni Masotti, resterebbe uno spazio di metri 19 per uso esclusivo di strada fra l'estremità d'un canto all'altro, spazio questo tanto grande e comodo che in poche svolte di città e paesi si riscontra; per cui l'idea di pericoli accennata dal mio avversario resta totalmente distrutta.

Sappia ancora l'egregio mio contraddittore, che la via percorrente per Tavagnacco e Feletto lungo la proprietà del sig. Masotti, coll'esecuzione del lavoro dallo stesso richiesto, viene allargata piuttosto che ristretta.

Non so quindi, come il mio avversario si sia ficcato nella mente di presentarsi in scena prima di avere bene studiato ed imparato la parte da rappresentare.

Avendo ciò fatto non può che rimpiangere il fiasco di tutti coloro i quali sono alla luce dello stato delle cose.

Avverto però il mio emulo, che, qualora intendesse proseguire meco nella lotta, desidero mi dia qualche connotato di lui, onde avere così il campo di sapermi misurare, e poi perché anche a me ha sempre piaciuto e piace di colpire i miei avversari apertamente e non in via d'aggiuto.

Udine, 21 maggio.

G. B.

Passatempi del sabato.

Scliarade.

Morta!!!
Baciolla all'altro
Baciolla in fronte,
La sua primiera
Riccardo il conte.
Poi saltato sul destriero
Come il fulmine leggiero
Impeccando al via destino
Si disperse pel cammino.
Gli armati a cavallo
Ben spesso l'intiero
Lo fanno in campagna
Con ordia severo.

P. G.

Logogrifo.

4	5
Niun da me vincere	L'alma sensibile
Si lasci mai,	Non m'è sorella,
Chè spesso origine	Invan rifugere
Sono di guai.	Posso qual stella.
3	7
Io pure genero	Ognuno rendere
Dei brutti mali,	Vorrei giocondo,
Dote miserrima	Ma sol di dispute
Di noi mortali.	Son causa al mondo.
3	
Per me sospirano	Inviolabile
Tutte le genti,	L'uomo dabbene
Mia foga rapida	Vede l'immagine
Miran dolenti.	In me d'un bene.
4	
Da me discioglierti	M'ama l'orribile
T'attenti invano,	Crullata fiera,
Del seno mobile	L'angel che librai
Osipite insano.	Per l'atmosfera.
4	
Qual letto morbido	Insomma pregiati
Io t'offro il fianco,	O mi sospira
Riposa placido	L'esser qualsiasi
Se tu se' stanco.	Che qui respira.

Spiegazione della sciarada precedente:

I-TALIA.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Nel giorno settimo dalla morte di Giuseppe Giacomo Putelli.

Coll'avv. Giuseppe Giacomo Putelli, s'estinse un de' più nobili rappresentanti dell'idealità, e diciamo pure, della dignità umana, fra questi tempi di senile realismo e di declinazione sconfortante dello spirito, che l'uomo par destinato a distinguersi dal bruto non tanto per lo splendore dell'anima quanto per intensità maggiore d'istinto.

Il bel numero di codesti testimoni dell'ultima storia illustre del paese nostro va facendosi ormai troppo scarso perché non si senta d'ogni intorno impadronirsi di noi vuoto fiero e tremendo, e il cav. Putelli, riposato nella quiete di Dio, lascia tal vuoto maggiore assai.

Io, ch'ebbi la fortuna d'esser gli amico devoto e ammiratore leale e d'ottenere da lui o il consiglio fecondo o il conforto efficace, potrei dire, e forse dirò in altro tempo, delle rare virtù che adornavano il suo spirito, o fosse rivolto alle cure della famiglia o il fosse a quelle della patria, o raggiasse dolcezza dalle serene altezze letterarie o diffondesse insegnamenti preziosi nel campo immenso della giurisprudenza. Perocché come fra le pareti domestiche, così nel suo gabinetto di letterato e giurista, così nell'aule tribunizie e consiliari, impress'egli dovunque l'impronta d'un carattere squisitamente onesto, delicatamente benefico, soavemente sereno, unito a un ingegno acuto e interamente addottrinato.

Noi giovani, che l'ammiravamo come da discepoli s'ammira il maestro, e nelle scritture e nell'orazioni, quando giungeva la volta nostra d'esporsi le ragioni patrociniate, lamentavamo sempre che giungesse troppo presto: lo si sarebbe stati ad ascoltare lungo tempo ancora e rincresceva che il caro discepolo cessasse.

Il dott. Putelli, con un'eredità grande d'affetti, lega a superstiti un tesoro d'ammaestramenti, cui è degnissimo di raccogliere. Dalle pagine feconde della giurisprudenza pratica compilata col Beretta, agli eleganti discorsi sulla coltivazione delle frutta e de' pesci nella provincia nostra, c'è tutta una serie di lavori usciti dall'aurea sua penna, che meritano di venir serbati a venturi.

A noi però, che l'abbiamo conosciuto e pregiato e fummo testimoni dell'opera sua, lega egli assai più: lega l'esempio d'una rettitudine costante, d'una virtù pura e soave come la viola del campo, d'una dignità tersa e immacolata come l'azzurra volta del cielo.

Presso la sua bara, laggiù a Palmanova, lunedì, che l'han portato via, questo io sentivo, che sulla tomba gli si potrebbe scrivere il pensiero doloroso contenuto nella strofe alemanna che si legge sopra l'altra fossa del campamento di quella cittadetta, suo e mio luogo nativo:

«Al trono del Signore volò lo spirito
«caro e buono. Ahimè, ch'egli è già
«partito e noi dobbiamo aspettare per
«seguirlo!»

Udine, 23 maggio 1885.

Dott. Pietro Lorenzetti.

Che razza di requisitoria.

Si è parlato della candidatura di Emilio Olivier a deputato della Camera francese; di questo fatale ministro della dinastia napoleonica.

Ecco che razza di accoglienza gli farebbe Paolo di Cassagnac:

«..... Emilio Olivier ci esaspera. Il mondo politico avrebbe la vergognosa debolezza di accogliere colui che l'Accademia francese stessa ha lasciato alla porta, lebbroso nazionale fuggito dalla sua città di Aosta?

No! cento volte no!

Qual'è il partito politico, ditemelo, che oserebbe rischiare di insudiciarsi stendendogli la mano?

Chi dunque sarebbe tanto robusto da sostenerlo, da rizzarlo in piedi, questo paralizzato della coscienza, questo invalido del rimorso, questo amputato del senso morale?

E lo si raccoglierebbe per carità! Andiamo via, ciò non può essere.

È necessaria una sanzione per gli avvenimenti; è necessario un castigo per i colpevoli.

L'impero è crollato. Napoleone, che secondo la costituzione era irresponsabile, è morto, il Principe imperiale è morto, quella che fu la Imperatrice piange su due bare, laggiù in esilio.

E il ministro responsabile di tutto questo, eccolo, vivo e libero!

In nome di tutti quelli che servirono la dinastia imperiale, in nome di tutti quelli che amano il loro paese, che ci si levi dai piedi quest'uomo.

Che ci si levi dagli occhi.

Che ci si risparmi questo suono di voce, eco sepolcrale degli ossari della Francia decimata!

Se è un matto legatelo, perché è pericoloso e per paura che ricominci.

E se non è che un inconscio, chiudetelo, senza violenza, senza sevizie, dolcemente, dandogli da mangiare, da bere, da dormire, da amare se stesso, da ammirare se stesso.

Ma per Dio! che non lo sveda più! che non lo si senta più!

Gazzettino commerciale.

Udine, 22 maggio

Mercato granario.

Scarsamente fornito e con crescente animazione nelle contrattazioni del grano turco che si tenne oggi sostenuto. Altri articoli pochissimo offerti, quindi con inconcludenti affari.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e registrati sulla piazza:

Grant. com.	1. 10.20	1. 11.—
detto Cinquantino	» 9.75	» 10.—
detto Giallone com.	» 11.50	» 12.—
Segale	» —	» —
Fagioli di pianura	» 13.—	» 13.50

Mercato del pollame.

Scasso ed invariato nei prezzi.

Mercato delle uova.

Vendute 50000 da 1. 46 a 49 il mille.

Mercato foglia di gelso.

Inconcludente.

Mercato del Burro.

Più deboli si tennero i prezzi del burro nella settimana.

Mancavano sempre le ricerche da fuori, ove pure i prezzi si trattano con debolezza.

Le vendite ammontarono a chilogr. 1068 così diviso:

Chilog. — Latterie	1. —	1. —
» 135 Carnia	» —	» 1.70
» 385 Tarcento	» —	» 1.75
» 548 Slavo	» 1.50	» 1.55

Dazio escluso.

Mercati e fiere in Friuli.

Lunedì	Nessuno
Martedì	Martignacco (mens.) Paluzza (mens.) Spilimbergo (mens.)
Mercoledì	Mortegliano (mens.) Pordenone (mens.)
Giovedì	S. Giorgio di Nogaro (mens.) Udine (sett. bor.)
Venerdì	Cormons (mens.) Udine (an.)
Sabato	Cividale (mens.) Udine (an.)

MEMORIALE PEI PRIVATI.

N. 218

Comune di Moggio-Udinese.

Avviso d'asta per definitivo deliberamento

Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di aumento del ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per la vendita di 6870 piante del Bosco Lituro.

Si rende noto:

che alle ore 10 ant. del giorno 5 giugno p. v. si procederà presso questo Municipio, col metodo della candela vergine, ed allo esperimento per l'aggiudicazione definitiva della sopra indicata pianta, al maggior oblatore, in aumento del prezzo di L. 38325 dato della predetta insinuata offerta, rimanendo del resto ferme in ogni altra parte le condizioni fissate negli avvisi Municipali 23 marzo, 11 aprile e 1 maggio a. c. n. 218.

Da Moggio, 18 Maggio 1885

Il Segretario del Comune

Fed. Luigi Sandri.

Un "rosario", di smentite.

Già fin da principio dicemmo che lo notizie pubblicate dai giornali avversi al Ministero intorno alle condizioni delle nostre truppe a Massaua, dovevano essere accolte col beneficio dell'inventario.

Notammo già la smentita dello scontro sanguinoso, che non avvenne mai. Si diceva dopo, che fosse scoppiata a Massaua la tifoidea: non è vero neanche questo. C'è qualche caso: ma le condizioni sanitarie dei nostri soldati laggiù non sono punto peggiori che in patria: anzi, la mortalità vi sarebbe minore.

La *Tribuna* dice oggi, che fu ordinato il trasloco delle truppe italiane di presidio a Massaua: le quali verranno trasportate all'Isola di Dahlak, a cinquanta chilometri da Massaua. Chi sa poi se è vero?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

A Mamiani.

Roma, 22. Infinito numero di telegrammi giunsero ieri ed oggi alla vedova dell'illustre patriota. Tutti i grandi municipi d'Italia mandarono telegrammi di condoglianza.

Il Re ha mandato oggi il ministro Visone a casa Mamiani.

Alle tre del pomeriggio è cominciata la imbalsamazione, che viene eseguita dai dottori Tassi e Marchifava. Venne tolta prima la maschera e la forma della mano destra dell'estinto.

I funerali, solennissimi, avranno luogo domenica.

Stasera si tiene alla prefettura una riunione, alla quale prendono parte anche i deputati marchigiani, per stabilire le onoranze alla salma del patriota che verrà trasportata a Pesaro.

Dilke smentisce il colera.

Londra, 21. — Camera dei Comuni — Dilke smentisce la comparsa del colera a Durhan o altrove in Inghilterra.

La conferenza sanitaria.

Roma, 22. Oggi la conferenza sanitaria deferì alla commissione tecnica, di esaminare le questioni e di riferirne nella conferenza plenaria. La commissione si adunerà domani mattina.

L. MONTICO, gerente responsabile.

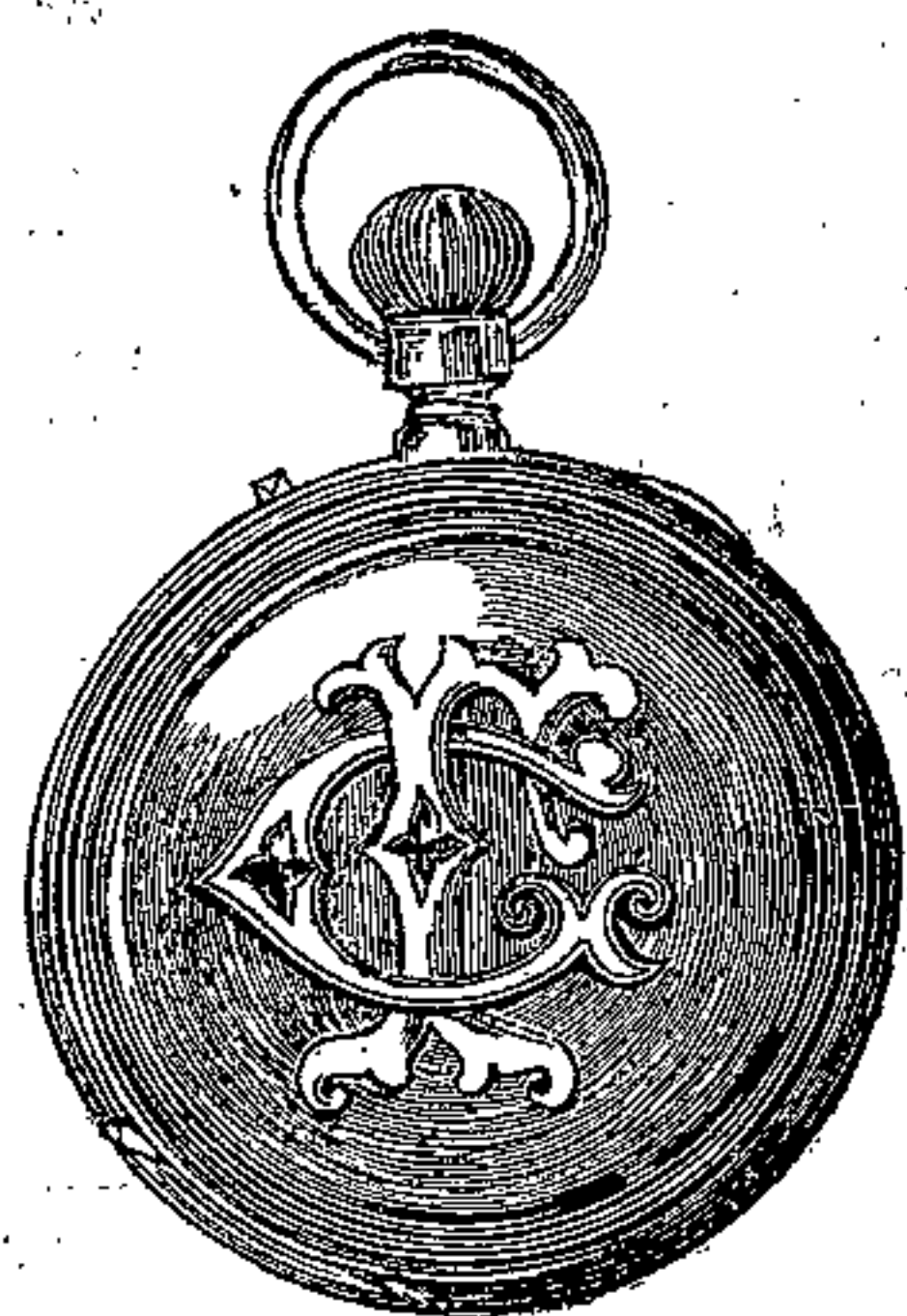
CRONOMETRO ECONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

Rappresentato in UDINE da

G. FERRUCCI.



Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori da L. 25 a 40

Remontoir da caccia » 15 a 25

Orologi da stanza di ogni qualità » 10 a 100

Detti a sveglia » 7 a 10

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno. Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin. Nuovissima specialità e

rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli al piedi — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insomnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza.

Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — Da Candido, farmacia al Redentore — In Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

NUOVO ROOB

DEPURATIVO DEL SANGUE

PREPARATO DA

BOSERO E SANDRI

FARMACISTI IN UDINE

Guarisce, radicalmente, la scrofola sifilide invelerata, Pinguetide, gli Eczemi e tutte le malattie in cui vi è duopo affrettare il ricambio materiale per sostituire giovani e nuovi tessuti ai già vecchi e logori.

Appartamento

D'AFFITTARE

in II. piano

VIA PAOLO SARPI

UDINE — N. 16 — UDINE

Annuario generale d'Italia

vedi avviso in quarta pagina.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi, garanzia illimitata; « **Officina speciale per riparazioni** ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. **Bobina** contenente 600 metri di filo; **ago corto**. **Adattasi ad ogni lavoro**. Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine **Sliger** extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

Due appartamenti signorili

d'affittare in Piazza del Patriarcato N. 3 con scuderie e rimesse.

Una casa in via Zanon n. 1. Rivolgersi al frat. Tellini.

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

LOD. LEONARDO MANIN

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

Si preparano concimi di pure ossa non agglutinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

AVVERTENZE: I CONCIMI PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

ONISSYM OLOCOV ID VIZZEZSIS

Annuario Commercio, Amministrativo d'Italia



Annuario Commercio, Amministrativo d'Italia

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 80 ettolitri ciascuno. — Tini da vermouth. — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte del Locale e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe mire. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Remedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25% di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo. L. 200
Trebbiatrici » 100
Aratro all'Americana » 25
Trinciarape » 65
Sgranatoi garantiti » 60
Frangiavena » 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22.	49.15 Banconote italiane 48.95, a 49.10, Rendita austriaca in carta 82.20 a 82.40 Rendita italiana 93.18, a 93.14 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese Lire sterline 12.40 a 12.43	PARIGI 22. Rendita 3 0/0 80.20, Rendita 5 0/0 118.87, Rendita italiana 94.85, Ferr. Londra 25.24 1/2 Italia 1/4 Inglese 98.15/16, Banca di Parigi 7.15	LONDRA 21. Inglese 99.1/16 Italia 94.1/8	FIRENZE 22. Rendita italiana 95.50, Londra 25.13, 1/2 Francese 100.40, Ferr. Merid. (con.) 594, Credito Italiano Mobiliare 918.	Dispacci particolari. PARIGI 23. Chiusura della sera Rend. 94.85 VIENNA 23. Rendita austriaca (carta) 82.35 Id. austr. (arg.) 82.70 Id. austr. (oro) 107.80 Londra 124.60, Argento Nap. 9.85	MILANO 23. Rendita italiana 95.40, Serati 95.32, Marchi 1.24
Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 204.25 a 204.50, Fiorini austriaci da 2 a 2.10; Banconote d'argento da 2 a 2.10	VIENNA 22. Rendita in carta 82.30 Rendita in argento 82.70 detta in oro 107.50, Rendita di marzo 98.10, Azioni della Banca austro-ungarica 859, dette dello Stabilimento di Credito 286.60 Londra per 10 lire sterline 124.80 Argento Zecchini 5.85, Napoleoni d'oro 9.85, 1/2 Banc. germ. per 100 Marche Imp. 61.10 Lire italiane 49.05	TRIESTE 22. Carte fiacche, specialmente la Rendita italiana per voci di dimissione del ministro italiano degli esteri. Cambi sostenuti.	BERLINO 22. Napoleoni pronti 9.84 1/2 a 9.87, Londra 124.35 a 125, Francia 49.15 a 49.40, Italia 48.90 a 49.10	Mobiliare 468.10 Austria-cbe 486.50 Lombard 228, Italiano 94.10		

OGGETTI ARTISTICI IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi provengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorghi N. 14. - UDINE

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova



DEPOSITO DI GENERI

per Tappezziere e Materasso
Lane e crini assortiti, Elastici tutto in ferro a vera molla d'acciaio, Corda e spago per elastici, Tela d'imballaggio di tutte le altezze, Cinte per mobili in tutte le grandezze, Crine vegetale, Rivio, ecc., ecc.

Vendita al minuto ed ingrosso.

FABBRICA E VENDITA

di VERNICI SPECIALI

per LETTI IN FERRO

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata Libera

Preghasi non confondere l'esclusiva rilevata

fabbricazione CAMBIAGGIO con altre fabbricazioni d'Italia in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Gionale.



AMARO D'UDINE

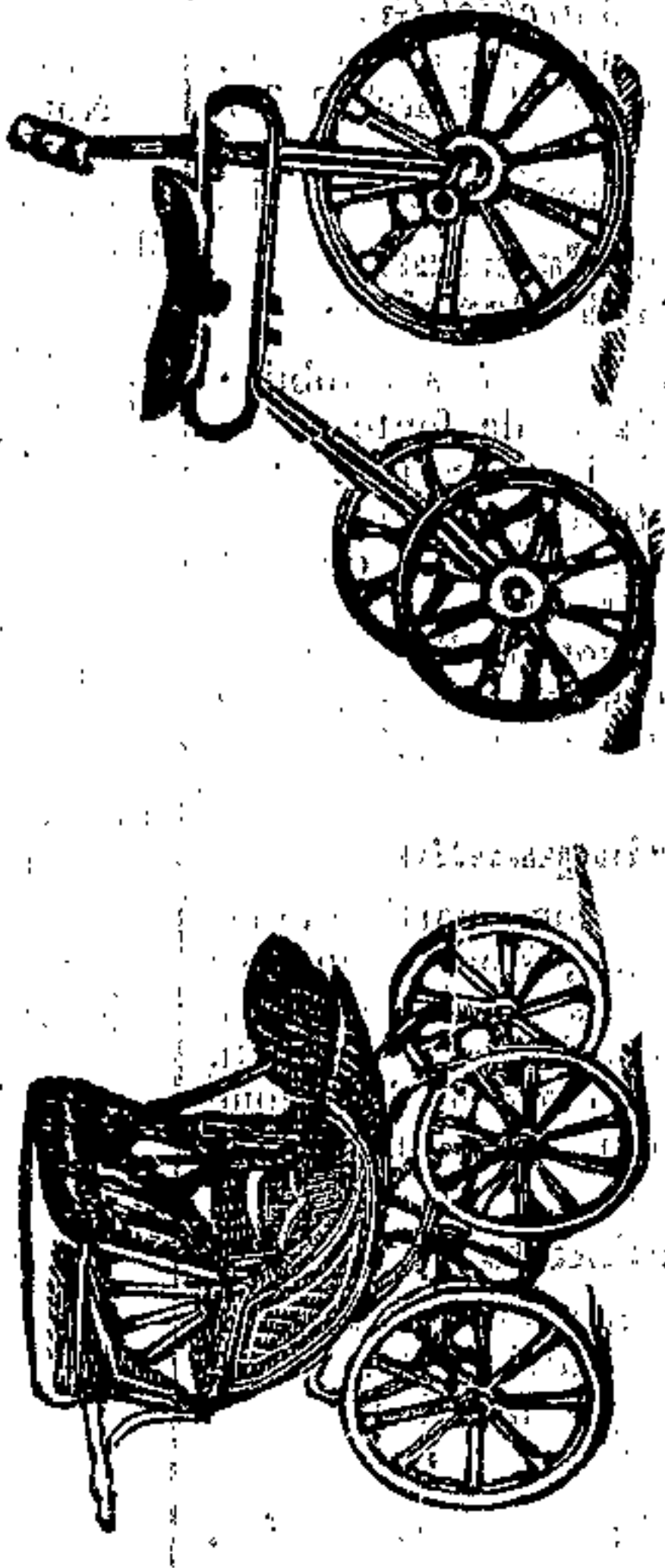
(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano, Deposito in Udine dal Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretti". Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

CARROZZELLE - VELOCIPEDI

per fanciulli da uno e due posti - da Lire 14 a 35



DEPOSITO presso i negozi di calzature di Nicola Zarattini in Mercatovecchio (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini - Udine.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

22 maggio Vapore **ORIONE**
2 giugno **SIRIO**
15 **WASINTON**
22 **BEGINA MARGHERITA**

Le Società accettano merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ANJCA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1. e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro Del Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele n. 23.

ALBERGO

ALLA

CITTA DI TRIESTE

di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorghi con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile - prezzi di tutta convenienza.